

«La siccità autunnale piega le imprese agricole sia per le produzioni in corso che per il futuro»

Da Legacoop un appello perché vi sia sostegno dalle istituzioni. Alcuni iniziano a irrigare

CESENA

Le temperature registrate in questo ottobre caldissimo rischiano di provocare forti danni all'agricoltura. L'allarme arriva dalle cooperative agricole associate a Legacoop Romagna, già alle prese con la difficile gestione del post alluvione.

A settembre, la pioggia è diminuita del 65% e ormai a metà ottobre le temperature superano i 30 gradi. Queste condizioni stanno alterando il ciclo vegetativo delle piante.

Le cooperative agricole non riescono a preparare un idoneo letto di semina a causa del terreno arido, con ritardi nelle semine di diverse colture come cicoria, colza, grano e erbamedica.

La mancanza di umidità del terreno impedisce una nascita e crescita corretta delle piantine come per i vivai di orticole a cui occorre una quantità di ore di freddo sempre più difficile raggiungere, a scapito della loro qualità.

Per le viti, l'alta temperatura potrebbe ritardare il blocco vegetativo, ossia la fase in cui le piante riposano e accumulano nutrienti per il futuro.

Per quanto riguarda la frutticoltura sono già gravi in tutta Italia gli effetti delle temperature anomale e fuori stagione.

Particolarmente colpiti mele, kiwi verdi, uva da tavola. Si lamentano riduzioni della quantità delle produzioni, ritardo nella fase terminale della maturazione di alcuni frutti e peggioramento della qualità del prodotto, con danni da "bruciatura" e frutti di minori dimensioni.

Il comparto sementiero è molto preoccupato per quasi tutte le varietà di produzioni; si sono svolti



Terra arida anche durante il lavoro di ottobre degli agricoltori

da poche settimane i trapianti e le piantine sono estremamente sensibili alla carenza di acqua. Il rischio è la perdita di ettari e di produzione nella futura campagna 2024.

In assenza di precipitazioni alcune strutture hanno già iniziato ad irrigare, altre potrebbero seguire presto se le condizioni meteorologiche non dovessero cambiare.

«Il clima sta cambiando a un ritmo mai visto in 40 anni - dicono i

responsabili a groalimentare di Legacoop Romagna, Stefano Patrizi e Federico Morgagni - L'agricoltura si trova a fronteggiare sfide mai viste e crescenti a causa di questa evoluzione climatica».

«Siamo pronti ad adottare soluzioni innovative per garantire un futuro sostenibile, ma serve un forte sostegno da parte delle istituzioni», conclude il presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi.

Caldo anomalo anche nei valori termici minimi

L'ingresso nella seconda decade di ottobre ha allontanato di qualche grado Cesena dai record storici di caldo diurno. La situazione per ora resta comunque anomala per il periodo visto che il record di caldo "notturno" è invece stato sfiorato di appena 1 decimo di grado.

Le minime storiche della notte più alte sono in due date. Risalgono al 18 ottobre del 1967 (con 18,8°) ed all'11 ottobre del 1997 (con 19 gradi. La minima di "due notti fa" è stata registrata alle 9 del mattino con 18,7°.

Il caldo diurno di ottobre negli ultimi 60 anni ha avuto due apici. I 28° registrati il 17 ottobre del 1967 ed i 30° del 11 ottobre del 1997. Che resta il picco più alto della seconda decade di ottobre nella storia recente. Invece la massima nella centralina Arpa di Cesena è stata alle ore 14 ed era di 27,9°.